

Roma, giovedì 9 settembre 2010

## COMUNICATO STAMPA

### **Oggetto – Allarme e sconcerto per decisione Tribunale Minorenni Trento**

“La drammatica vicenda della giovane madre di Trento a cui, subito dopo il parto, è stata sottratta la figlia dal locale Tribunale per i Minorenni, non può non suscitare allarme e sconcerto tra gli addetti ai lavori e tra la gente”, dice l’avv. Gian Ettore Gassani, presidente nazionale Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani.

“La bambina neonata – continua - secondo tale decisione dei giudici minorili di Trento, è stata già dichiarata adottabile. Si tratta di un provvedimento grave che reciderà per sempre i rapporti tra la madre e la figlia. La legge sancisce che lo stato di adottabilità di un minore debba essere considerato come ‘l’ultima spiaggia’ di un lunghissimo e serissimo percorso, organizzato dal Tribunale al fine di recuperare ogni problematico rapporto tra i genitori ed i figli. Secondo le cronache, la donna avrebbe da subito espresso la ferma volontà di costruire un significativo e valido rapporto con la piccola. Non si comprende il motivo per cui non le sia stata offerta, come è previsto, la possibilità di essere madre. Si ripropone con forza la necessità di rivedere gli orientamenti della giustizia minorile e le relative prassi”.

Gassani conclude: “Anche in questa vicenda si intuisce che i servizi sociali, oramai, siano sempre più incidenti nelle decisioni dei giudici minorili, avendo spesso stravolto il loro compito di limitarsi a ‘fotografare’ una determinata situazione senza ergersi a consulenti né, tanto meno, a suggerire ai magistrati l’adozione di provvedimenti giurisdizionali”.